

La diffusione della Mediazione Familiare in Italia

Individuare gli ostacoli per superarli

Convegno internazionale

sabato 14 Giugno 2014

Aula Pio XI, ore 9.30-17.30

Largo A. Gemelli, 1 – Milano

Intervento di apertura della prof.ssa Giovanna Rossi, ordinario di Sociologia della Famiglia, Direttore del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia, Università Cattolica di Milano.

- ❖ Il Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia (http://centridiateneo.unicatt.it/centro_di_ateneo_studi_e_ricerche_sulla_famiglia) ha condotto nel tempo ricerche e interventi sulla famiglia con particolare attenzione alle transizioni difficili. La separazione e il divorzio sono due di queste. Sappiamo che alcuni patti coniugali terminano nella rottura e sono soggetti alla transizione verso altre forme familiari (famiglie monogenitoriali, famiglie ricostituite...). Emergono in questi casi non pochi problemi di ordine psicologico e sociale. Quando il fenomeno del divorzio assume proporzioni rilevanti anche il sociale ne è colpito direttamente perché la società non è un tutto indifferenziato ma vive di coorti generazionali e di scambi tra le generazioni, scambi che possono essere all'insegna di processi generativi o degenerativi. Se alcune generazioni in modo diffuso sono soggette a difficoltà ed ostacoli nelle relazioni primarie sarà più problematico per loro costruire legami sociali stabili.
- ❖ Come ci siamo occupati di queste tematiche a livello formativo? Dal 1994 abbiamo attivato con l'Alta Scuola di Psicologia "A. Gemelli" (<http://asag.unicatt.it/>) un Master executive di II livello, fondato sull'approccio relazionale e simbolico (cfr. E. Scabini, V. Cigoli, *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2000; E. Scabini, G. Rossi (a cura di), *Le parole della famiglia*, Studi Interdisciplinari sulla Famiglia, 21, Vita e Pensiero, Milano, 2006) ora alla IX edizione. Prepariamo Mediatori Familiari, soggetti terzi che vengono interpellati dalle famiglie per la costruzione di una nuova organizzazione familiare, a seguito della fine del matrimonio o della convivenza. In sintonia con la preoccupazione condivisa a livello nazionale e internazionale che, per operare in situazioni così delicate, sia indispensabile una formazione personale, metodologica e tecnica interdisciplinare di altissimo livello attuiamo un percorso articolato attraverso un intenso lavoro di gruppo. In questi anni abbiamo formato molti Mediatori Familiari che ancora oggi si riuniscono in incontri di supervisione ogni due mesi presso la nostra sede e con i quali conduciamo progetti di ricerca.
- ❖ Il Convegno internazionale odierno fa seguito a numerose altre iniziative dell'Università Cattolica su questo tema dal respiro internazionale, come ad esempio il Convegno del 2004 svoltosi in occasione della pubblicazione del volume "*Rigenerare i legami: la mediazione nelle relazioni familiari e comunitarie*" (E. Scabini e G. Rossi (a cura di), Studi Interdisciplinari sulla Famiglia, 20, Vita e Pensiero, Milano, 2003) – in cui già intervenne Lisa Parkinson (<http://www.fmcstaffs.co.uk/team/lisa-parkinson/>) che oggi ci onora nuovamente con la sua presenza ed il Convegno dell'European Society on Family Relations (ESFR, <http://www.esfr.org/>) del 2010 che sempre la vide presente insieme ad altri studiosi come Hanna Basista Przybyla (http://www.ip.us.edu.pl/?fo_id=223) e a operatori del settore.
- ❖ È la prima volta che, grazie anche alla collaborazione assai efficace dell'Associazione Gea (<http://www.associazionegea.it/home.htm>) di Milano che si è molto adoperata con noi nella attuazione di questa giornata che potremmo definire "storica", viene realizzata un'iniziativa dove sono co-presenti le maggiori Associazioni di Mediatori Familiari. Per l'intera giornata sono chiamati a confronto esperti di discipline diverse e i maggiori esponenti nel campo del diritto, della sociologia, della psicologia, della pedagogia...la cooperazione paga! Al Convegno

odierno partecipano anche leader di associazioni molto diverse e di svariate provenienze geografiche (Aiaf <http://www.aiaf-avvocati.it/>, Aims <http://www.mediazionesistemica.it/>, Aimef <http://www.aimef.it/> e Simef <http://www.simef.net/>): la Svizzera, l'Inghilterra, la Polonia. Tutti hanno accettato di dialogare in questa sede e ci auguriamo che lo scambio prosegua fruttuoso anche il futuro!

- ❖ Peculiarità di questo Convegno è l'integrazione tra la dimensione dell'intervento e della ricerca: infatti saranno tenute comunicazioni relative sia agli aspetti *culturali* e *politici* sia *tecnico operativi*. Ci interrogheremo sul senso *dell'essere* e del *fare* il mediatore e approfondiremo i fondamenti indispensabili per realizzare questo intervento professionale di secondo livello. Si parlerà di coppie genitoriali, di servizi alla famiglia, di giustizia, di supporto legale, di diritti/doveri, ma soprattutto di cura dei legami.
 - La società italiana ha bisogno della mediazione sia per rigenerare legami familiari attraversati dal conflitto sia per ricreare contesti comunitari. Occorrono buoni "professionisti", che, testimoni privilegiati del corpo sociale, affianchino il corpo familiare nelle sue transizioni critiche. Anche dal loro impegno si misurerà la qualità della vita delle generazioni future.
 - L'investimento nella cura dei legami paga in benessere delle persone, dei gruppi e delle comunità. La funzione del terzo (il mediatore) non ha lo scopo di eliminare i conflitti, ma può facilitare l'accesso a risorse e competenze a volte non note nemmeno agli attori in gioco. La mediazione oggi rappresenta uno spazio e un tempo in cui questo diventa possibile.

Milano, 14 giugno 2014